



Rassegna Stampa 17 novembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Piccole e medie imprese Confindustria celebra la giornata a Manfredonia

Domani nelle aziende Sisecam e Somacis

● **MANFREDONIA.** Anche quest'anno Confindustria Foggia promuove la 13ª giornata nazionale del Pmi Day, giornata dedicata a visite guidate per i giovani ideata per contribuire a diffondere la conoscenza delle realtà produttive delle imprese associate e favorire esperienze dirette. L'iniziativa, in programma domani avrà luogo a Manfredonia e prevede due visite negli stabilimenti della Sisecam Flat Glass s.r.l., industria che produce vetro piano industriale e della Somacis s.p.a., impegnata nel settore dei circuiti elettrici ad alta definizione.

«Due gruppi composti da circa 20 studenti dell'Istituto ITT Altamura Da Vinci di Foggia, storica scuola tra le più prestigiose d'Italia - informa una nota - entreranno nelle aziende per una "presa diretta" delle attività industriali ed acquisire un'esperienza dal vivo dei processi legati ai cicli produttivi. Nel percorso gli studenti saranno accompagnati da uno staff di docenti dell'ITT composto da Annalisa Collivignarelli, Luigi D'Atri, Michele Petruzzelli e Mariangela Ruggiero».

«È un appuntamento significativo - ha dichiarato il presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, Michele Gengari - non a caso è patrocinato dai Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Istruzione e della Conferenza delle Regioni. Un incontro per comprendere il valore del lavoro, per condividere saperi e nuovi traguardi. Del resto, il tema di quest'anno è la bellezza, la bellezza del saper fare italiano, come asset, come attitudine al "fare bene", attraverso la qualità delle relazioni che si sviluppano nella comunità aziendale».

NUOVA VIABILITÀ

LA «CIRCUMSANSEVERINA»

COLLEGAMENTO ALL'A14

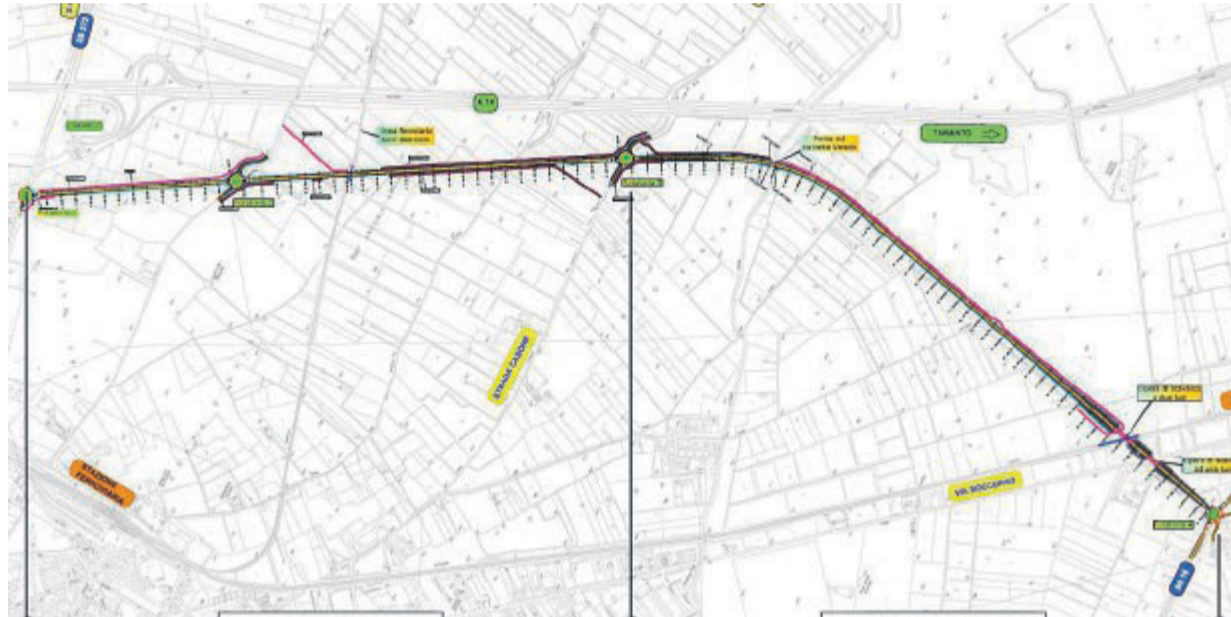
L'arteria collegherà il casello con la statale 16. Pronti per i lavori 18 milioni 800mila euro, la Provincia sarà il soggetto attuatore

San Severo, ok alla tangenziale Est il Consiglio vota il progetto definitivo

● **SAN SEVERO.** Procede celermente l'iter burocratico per consentire la realizzazione della strada Circumsan-severina est. Si tratta del completamento della tangenziale est di San Severo, secondo lotto per il tratto di collegamento con il casello autostradale A 14 ed il Km 650+500 della strada statale 16 per Foggia. Costo dell'iniziativa, 18 milioni 800mila euro. Il consiglio comunale ha votato all'unanimità il progetto definitivo dell'intervento trasmesso dalla provincia di Foggia nella qualità di titolare del finanziamento e di soggetto attuatore. Inoltre l'approvazione del progetto costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico vigente, per cui entro 45 giorni dal deposito della delibera presso la segreteria comunale potranno essere indirizzate eventuali osservazioni.

«L'approvazione del progetto definitivo - si legge nella delibera approvata - costituisce adozione della variante urbanistica semplificata. Ciò comporta l'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private oggetto di intervento».

Pertanto la massima assise cittadina ha demandato al dirigente dell'area V urbanistica attività produttive, Fabio Mucilli, gli adempimenti conseguenti al provvedimento. Il progetto è stato finanziato con risorse economiche dal Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020, allo scopo di completare la cosiddetta circumsan-severina. Esso collegherà il casello autostradale A 14 con la strada statale 16 direzione Foggia. L'arteria permetterà di collegare la statale 16 con le vie provinciali da e verso tutto l'Alto Tavoliere al fine di evitare che il traffico proveniente dai centri limitrofi entri in città, eliminando così quasi completamente la presenza dei mezzi pesanti nel centro cittadino. Infatti attualmente un tir che pro-



STATALE-AUTOSTRADA Il tracciato della nuova tangenziale di San Severo



venendo da Foggia percorre la strada statale 16 e necessita di entrare in autostrada è costretto ad transitare per la città, percorrere via Soccorso poi via Giustino Fortunato, successivamente viale 2 Giugno, via Zannotti ed infine superato il Cimitero comunale entrare in autostrada. Una situazione che da decenni penalizza il traffico cittadino e la qualità dell'aria che si respira in città. Pertanto, secondo molti, la diminuzione del tran-

sito dei mezzi pesanti lungo le vie della zona sud della città dovrebbe contribuire a preservare l'usura dell'asfalto del centro abitato, che secondo esperti risentirebbe del peso dei tir. Intanto il crono programma stilato dai competenti uffici della Regione prevede per il 2022 l'affidamento dei lavori per il 2023 l'inizio delle opere e nel primo trimestre del 2025 la messa in esercizio dell'infrastruttura.

Angelo Ciavarella

EVENTO

Pmi Day di Confindustria Studenti in visita nelle aziende



Michele Gengari

Anche quest'anno Confindustria Foggia promuove la 13° giornata nazionale del PMI DAY, giornata dedicata a visite guidate per i giovani ideata per contribuire a diffondere la conoscenza delle realtà produttive delle imprese associate e favorire esperienze dirette.

L'iniziativa, di venerdì 18 novembre, avrà luogo a Manfredonia e prevede due visite negli stabilimenti della Sise-cam Flat Glass s.r.l., industria che produce vetro piano industriale e della Somacis s.p.a., impegnata nel settore dei circuiti elettrici ad alta definizione. Due

gruppi composti da circa 20 studenti dell'Istituto ITT Altamura Da Vinci, storica scuola, entreranno nelle aziende per una presa diretta delle attività industriali ed acquisire un'esperienza dal vivo dei processi legati ai cicli produttivi.

Nel percorso gli studenti saranno accompagnati da uno staff di docenti dell'ITT composto da **Annalisa Collivignarelli**, **Luigi D'Atri**, **Michele Petruzelli** e **Mariangela Ruggiero**.

"È un appuntamento parecchio significativo - ha dichiarato il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, **Michele Gengari** - non a caso è patrocinato dai Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Istruzione e della Conferenza delle Regioni. Un incontro per comprendere il valore del lavoro, per condividere saperi e nuovi traguardi. Del resto, il tema di quest'anno è la bellezza, la bellezza del saper fare italiano, come asset, come attitudine al "fare bene", attraverso la qualità delle relazioni che si sviluppano nella comunità aziendale".

All'evento prenderà parte anche **Stefania Ciriello**, delegata del Presidente Reggente di Confindustria Foggia, **Ivano Chierici**.

Il dossier

Al Sud record di aumenti al Nord città sempre più care

Il rialzo monstre dei costi dell'energia pesa sui prezzi al consumo. E nelle regioni ricche il benessere è diventato un boomerang

di **Martina Di Berardino, Caterina Giusberti, Francesco Patanè, Clemente Pistilli, Miriam Romano**

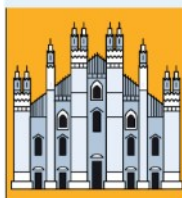
La voce più importante – e non solo nelle regioni del Nord, dove il clima è meno clemente – è relativa al caro energia: sono aumenti in tripla cifra a tutte le latitudini, a causa dell'aumento dei prezzi del gas, che trascina al rialzo anche la bolletta dell'elettricità. I maggiori costi del gas si riflettono a cascata sui beni di largo consumo, così come sugli alimentari: nel primo caso, incidono sui costi di produzione, nel secondo sulle spese di trasporto. Come si vede bene in Sicilia, dove si registrano i rialzi dell'inflazione maggiori tra le varie regioni d'Italia. Le città più care della penisola sono invece al Nord, per la ragione che nel loro caso i prezzi partivano già da un livello più alto. È il caso della "opulenta" Emilia-Romagna, dove il benessere precedente al boom dell'inflazione è diventato un boomerang. Lo stesso per Milano, dove l'aumento degli affitti è doppio rispetto al resto d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Elettricità triplicata l'affitto cresce il doppio rispetto al resto d'Italia

L'inflazione si fa sentire anche a Milano, dove i prezzi a ottobre sono aumentati dell'11,7% rispetto allo stesso mese del 2021. A pesare sono soprattutto i costi dell'energia elettrica (più 214%). Un capitolo a parte a Milano è quello degli affitti, da sempre un tasto dolente: so-



no incrementati del 2,6% rispetto all'anno scorso, quasi il doppio del dato nazionale (più 1,5%). Anche asili, case di cura per anziani e disabili iniziano a pesare di più sui portafogli (+3,2%). Un deciso aumento dei prezzi si è registrato anche per il settore alberghiero e della ristorazione: il costo di una camera d'albergo è salito del 23,1%.

Più a rilento, invece, gli aumenti del settore alimentare. Secondo l'Unione nazionale dei consumatori, Milano beneficerebbe degli effetti della concorrenza: il gran numero di supermercati, discount e mercati di quartiere contribuisce ad abbassare i prezzi. L'inflazione si traduce in un aumento medio del costo della vita di 3.176 euro all'anno per famiglia. E Milano è la quarta città più cara d'Italia.

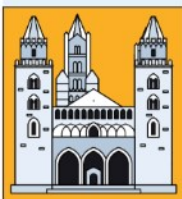
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicilia

Catania e Palermo prime per inflazione è colpa della benzina

Inflazione record in Sicilia, con Catania, Palermo e Messina ai primi tre posti nella classifica dei capoluoghi di provincia italiani con più di 150mila abitanti. I maggiori costi di trasporto delle merci, per il caro carburante, spiegano il differenziale con la media nazionale. Cata-



nia, con il 15,6 per cento di aumento dei prezzi al consumo rispetto a un anno fa, è la città maglia nera d'Italia, seguita da Palermo con il 14,9% e da Messina con il 14,1. Tre risultati che trascinano la Sicilia in testa alla classifi-

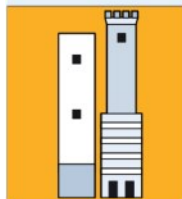
ca delle regioni per tasso d'inflazione, con il 14,4 per cento, ben oltre la media nazionale che a ottobre si attesta all'11,8 per cento. Secondo il report di ottobre dell'Istat, in Sicilia preoccupa soprattutto l'aumento dei "beni" (alimentari, carburanti, bollette energetiche, abbigliamento, tabacchi e tutti gli altri beni acquistabili) che su base annua sono saliti del 20%, del 6,6 rispetto al mese precedente. Dati che, tradotti in potere d'acquisto, significano 200 euro in meno ogni mille di stipendio rispetto allo scorso anno e 66 in meno rispetto a settem-

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna

Ravenna sul podio per il costo della vita +3.300 euro a famiglia

A Ravenna l'inflazione ha raggiunto il 13,9%, la quarta più alta del Paese. Così, partendo da un livello già molto alto, è diventata la città più cara d'Italia: ogni famiglia, tra un anno, si troverà a spendere 3.359 euro in più. Al secondo posto, con una spesa aggiuntiva media di



3.293 euro, c'è Bologna, dove l'inflazione è al 13,2%. «Questo primato – spiega il direttore del centro studi dell'Unc Mauro Antonelli – dipende dagli altissimi livelli di inflazione coniugati a un contesto ricco, dove

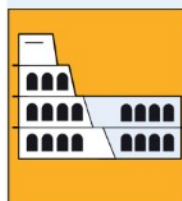
la spesa delle famiglie è più elevata. Il primato era di Bolzano, ma Ravenna li ha scalzati». Perché? A incidere è la bolletta energetica, rincarata del 63,9% contro una media italiana del 57%. Poi ci sono i prodotti alimentari, con i prezzi in aumento del 16,8% rispetto a ottobre 2021 (media nazionale al 13,8%). Seguono gli affitti, rincarati del 7,4% contro una media italiana dell'1,5%. E i servizi ospedalieri, ovvero la spesa per interventi in cliniche private (soprattutto cataratte, cesarei e vene varicose) che è schizzata del 25,7%, contro una media italiana dello 0,8%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Dall'olio al panettone nel carrello si prepara la stangata di Natale

Diminuisce pesantemente anche il potere d'acquisto dei romani. L'Istat ieri ha annunciato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo, rispetto a ottobre dell'anno scorso, nella capitale è passato da un aumento del 2,7% a uno dell'11,3%. Un'impennata dei prezzi le-



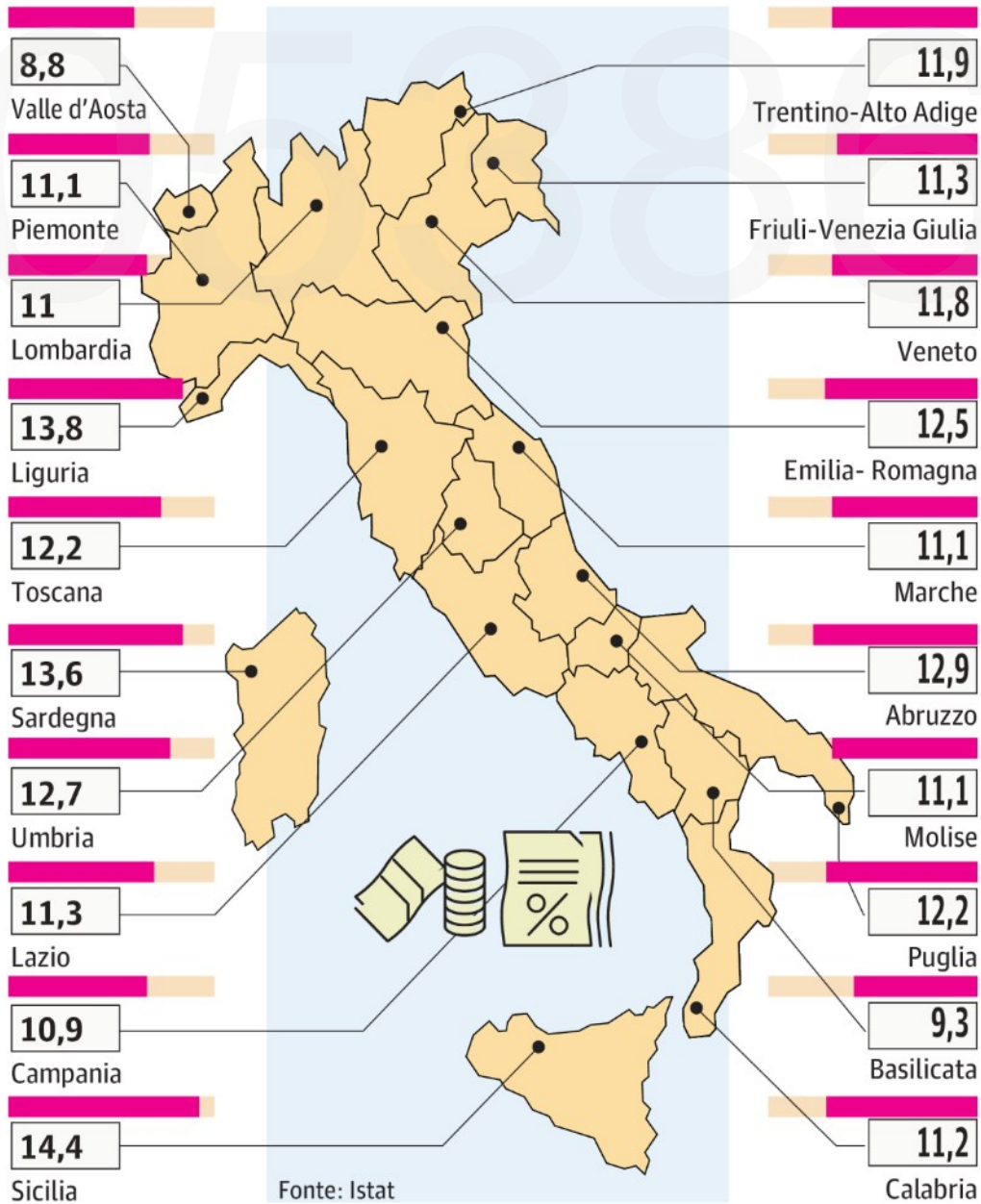
gata principalmente al caro bollette. Sempre a Roma, infatti, gli aumenti per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili sono cresciuti, nell'arco di 12 mesi, dal 10,4% al 48,4%, il quintuplo. E solo l'ener-

gia elettrica è passata dal 23,6% al 122,9%. Aumenti che incidono pure sui prodotti alimentari (14,8%), sulle scuole dell'infanzia e primaria (5%), sui ristoranti (4,8%) e sugli alberghi (29%). Si prevede un Natale triste. Confcommercio Roma stima per il cenone rincari del 30%. Il torrone da 250 grammi avrà un costo medio di 6 euro, una confezione di lenticchie di 4 euro e un panettone da 750 grammi di 6 euro, oltre il 30% in più. Lo spumante aumenterà poi del 20%, ma il record spetta all'olio extra vergine di oliva con un +40%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia dell'inflazione

Variatione dei prezzi a ottobre nel confronto annuale, dati in %



SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Superbonus, cessione dei crediti e sconto in fattura frazionati in 10 anni

Di Aiuti quater

L'obiettivo è sbloccare il mercato e favorire chi non ha più spazi fiscali

Il nuovo regime applicabile alle operazioni perfezionate entro il 10 novembre scorso

Nell'ultima bozza del decreto Aiuti quater spunta una novità importante sul superbonus: la possibilità, su ri-

chiesta del cessionario, di frazionare la cessione del credito o lo sconto in fattura in 10 anni cadenzati da quote annuali di pari importo. L'obiettivo è far ripartire il mercato dei crediti incagliato, anche per i problemi di capienza fiscale di banche e poste. Con le regole attuali, il credito va ceduto integralmente o per singole annualità a un acquirente che deve avere la possibilità di scontarlo dalle tasse. La possibilità di spaccettare queste somme alleggerisce le rate annuali, che diventano più gestibili dagli istituti di credito. La rateizzazione decennale sarà applicabile su richiesta del cessionario a operazioni perfezionate entro il 10 novembre scorso.

Mobili e Trovati — a pag. 6

Superbonus, frazionati in 10 anni cessioni dei crediti e sconti in fattura

Edilizia. Nell'ultima bozza del decreto Aiuti quater arriva la novità per sbloccare le vendite incagliate dal superamento della capienza fiscale di banche e Poste. Il nuovo calendario sarà applicabile alle operazioni perfezionate entro il 10 novembre



Giorgetti: «Aspettiamo una proposta adeguata dalle banche»
Sconti edilizi unificati a partire dal 2024

Marco Mobili
Gianni Trovati

ROMA

Mentre lo sblocco dei crediti d'imposta generati dal Superbonus continua a dominare il confronto politico, nell'ultima bozza del decreto Aiuti-quater che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare spunta una novità importante: rappresentata dalla possibilità, su richiesta del cessionario, di spalmare lo sconto in fattura o il credito da cedere in 10 anni cadenzati da quote annuali di pari importo.

La norma, aggiunta al testo del provvedimento che dovrebbe essere bollinato oggi dalla Ragioneria generale dello Stato in vista della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, serve a rianimare il mercato dei crediti incagliato anche dai problemi di capienza fiscale prodotti dalla moltiplicazione degli sconti nella corsa al Superbonus. Nelle ultime settimane, infatti, molti big del mercato come Poste italiane o la quasi totalità del sistema bancario aveva chiuso le porte ai crediti dopo gli acqui-

sti massivi dei mesi precedenti.

Con le regole attuali, il credito va ceduto integralmente o per singola annualità a un acquirente che dunque deve avere la possibilità di scontarlo dalle proprie tasse. La possibilità di spaccettare queste somme ovviamente alleggerisce in modo drastico le rate annuali, che quindi diventano più digeribili dagli istituti di credito. Il calendario allungato su un orizzonte decennale, poi, alleggerisce il carico annuale anche per i conti pubblici, offrendo un terreno decisamente più ampio anche per la gestione dei 38,7 miliardi di bonus aggiuntivi rispetto agli stanziamenti del bilancio dello Stato. La rateizzazione decennale, precisa il testo, sarà applicabile su richiesta del cessionario alle operazioni perfezionate entro il 10 novembre scorso.

La mossa prova dunque a fluidificare il meccanismo dei crediti d'imposta già riconosciuti, ma non risolve l'altro corno del problema, legato all'esigenza di aprire un varco alle cessioni anche dei crediti futuri di un Superbonus che, pure in forma riveduta e corretta, escluderebbe gran parte dei contribuenti senza la possibilità di cedere lo sconto.

Il compito di rimettere mano al tema è affidato al tavolo tecnico di

confronto che il governo ha aperto nei giorni scorsi con i costruttori e il sistema bancario. «Bisogna capire se dalle banche arriverà una proposta opportuna», ha spiegato da Bali il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interpellato sul punto. Ma, ha voluto ribadire il titolare dei conti italiani, «serve un alert sul fatto che la cessione dei crediti non è scontata e, fatto salvo il pregresso, lo Stato non può continuare a garantire il ritmo del credito d'imposta attuale». Perché un conto è la gestione ordinata degli sconti fiscali, altro è l'illusione, rivelatasi rovinosa per i conti pubblici, di creare dal nulla una moneta fiscale.

Su questi presupposti, il governo punta a utilizzare uno strumento diverso per venire incontro ai contribuenti con i redditi medio bassi. Si tratta del fondo, che sarà



05386
quantificato solo nella versione finale del provvedimento alla Ragioneria generale dello Stato, chiamato a supportare con un contributo le spese delle persone fisiche titolari dei redditi (a quoziente familiare) che danno diritto al nuovo Superbonus sugli immobili unifamiliari.

Ma il cantiere infinito dei bonus edilizi ha anche un terzo versante. Se ne occuperà probabilmente la legge di bilancio attesa lunedì in consiglio dei ministri, che dovrebbe ricostruire la strada che conduce all'unificazione dei bonus edilizi. Il viceministro alle Finanze Maurizio Leo, titolare della materia, indica nel 2024 la data di avvio della "percentuale unica" degli sconti oggi frastagliati in diversi gradi di generosità a seconda dell'intervento.

Questo calendario, insieme agli evidenti problemi di gestione del carico sui conti pubblici, potrebbe portare il governo ad anticipare al 2024 l'atterraggio a quota 65% del decalage già scritto per il Superbonus, che con le regole attuali scenderebbe invece quell'anno al 70% per ridursi al 65% solo nel 2025.

**MAURIZIO LEO**

Il viceministro all'Economia Maurizio Leo in merito al Superbonus ha parlato ieri di «ipotesi allo studio» per venire incontro a chi si dovesse

05386
trovare «in situazioni di indigenza», soprattutto nel caso dei condomini, ventilando la «creazione di un fondo, che possa integrare» anche quel 10%

No a nuovo debito, riconfigurare la spesa pubblica

Confindustria

Il presidente degli industriali: energia e lavoro le prime emergenze

Nicoletta Picchio

Tre priorità: l'emergenza del caro energia, l'attenzione sui conti pubblici, un intervento shock per tagliare le tasse sul lavoro. «Questo Paese cerca sempre nuove risorse, ma non guarda a ciò che spende e a come lo fa: la spesa pubblica è superiore a mille miliardi: se nei momenti di crisi gli imprenditori non fossero in grado di riconfigurare il conto economico per un 4-5% si manderebbero a casa da soli».

Carlo Bonomi parla agli industriali di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio. Lunedì il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere la manovra di bilancio. E il presidente di Confindustria richiama governo e politica ad affrontare le urgenze del Paese. «Chiediamo di ascoltarci», ma non per motivi corporativi: «lo dicono i numeri, senza industria non c'è l'Italia». È grazie ai rimbalzi del 2021 e del 2022 che è stato realizzato un extra gettito da 60 miliardi, utilizzato per tamponare l'emergenza bollette, sono da attribuire per due terzi alla manifattura agli 581 miliardi di export dell'anno scorso, ottenuti conquistando quote di mercato di Francia e Germania.

Ma poi vediamo, ha detto Bonomi citando il Financial Times, che la

Germania è riuscita a costruire un rigassificatore da zero in 200 giorni «mentre noi discutiamo sul colore della nave di Piombino». Servono azioni rapide: «abbiamo bisogno di uno Stato che non sia ostile e che ci aiuti. Quello che riesce a fare un imprenditore italiano, con le difficoltà che deve affrontare, non riesce a farlo nessuno». La bolletta nel 2019 era 8 miliardi, la stima 2022 è di 110: «le imprese hanno assorbito negli ultimi 18 mesi uno shock di prezzi e carenza di materie prima, uno shock energetico. Questa inflazione la ritengo anche bassa, perché l'abbiamo assorbita noi nella filiera».

Il primo intervento pubblico in cui ha denunciato la speculazione sul prezzo dell'energia, ha ricordato Bonomi, risale a settembre 2021. «La Ue è totalmente mancata, l'Italia paga decenni di scelte scriteriate».

Bisogna costruire il Paese del futuro, mettendo da parte i bonus «che rispondono alle costituenze». E per farlo bisogna intervenire su energia e lavoro, tenendo sotto controllo i conti pubblici. Le risorse per il taglio al cuneo, 16 miliardi per i redditi sotto i 35 mila euro, che porterebbero 1200 euro in tasca ai lavoratori per tutta la vita, si possono trovare riconfigurando la spesa pubblica. Un esempio: «Italia ci sono 9 mila aziende a partecipazione statale, di queste un terzo è in perdita, ma non solo: 1200 hanno più membri del cda che dipendenti. Qualcosa non torna». Agire, tenendo sotto controllo i conti pubblici: «il prossimo anno si discuterà del nuovo Patto di stabilità e l'Italia deve sedere al tavolo in modo paritetico».



Confindustria. Carlo Bonomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tax credit su energia e gas anche per ottobre e novembre

DI Aiuti-ter

Ieri l'ok definitivo del Senato alla legge di conversione del decreto legge 144/2022

Con il DI Aiuti-quater, in attesa di pubblicazione, il beneficio coprirà dicembre

Luca Galani

Con la conversione in legge del decreto Aiuti-ter (DL 144/2022), arrivata ieri con il voto finale del Senato, vanno in porto i crediti di imposta energia e gas per i mesi di ottobre e novembre 2022, mentre si attendono l'estensione al mese di dicembre e l'allungamento al 30 giugno 2023 del termine per la fruizione dei bonus nel modello F24.

Aiuti ter all'ultimo passaggio

Il DI conferma delle misure di sostegno per i sovracosti di energia elettrica e gas del bimestre ottobre-novem-

bre. Per le imprese a forte consumo di energia elettrica secondo il Dm 21 dicembre 2017 (iscritte all'elenco Csea), il credito di imposta è il 40% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel bimestre ottobre-novembre (la misura era pari al 20%, 25% e 25%, nel primo, secondo e terzo trimestre). Condizione da verificare è che i costi per kWh della componente energia, calcolati come media del terzo trimestre 2022, abbiano subito un incremento superiore al 30% sul medesimo periodo del 2019. Il tax credit è riconosciuto anche per la spesa per l'energia autoprodotta ed autoconsumata nel medesimo bimestre.

Per le imprese non energivore (con contatori di potenza pari o superiori a 4,5 kW), il credito per ottobre e novembre è del 30% (la misura era del 15% per il secondo e il terzo trimestre ma con contatori superiori a 16,5 kW) e si applica alla spesa della componente energetica effettivamente utilizzata. Il prezzo della componente energia, nella media terzo trimestre 2022, deve aver subito un incremento superiore al 30% rispetto al corrispondente trimestre 2019.

Bonus gas al 40%

Il DI 144/2022 attribuisce crediti di imposta del 40% a fronte del costo del gas del bimestre ottobre-novembre 2022 per le imprese sia gasivore (la misura era del 10%, 25%, 25% per i primi tre trimestri 2022) sia non gasivore (contro un 25% per il secondo e il terzo trimestre). Il contributo spetta se il prezzo del gas naturale (media del terzo trimestre 2022 dei prezzi Mi-Gas) ha subito un incremento superiore al 30% rispetto al terzo trimestre 2019. L'impresa gasivora è quella che opera nei settori di cui all'allegato 1 del Dm 541/2021 e che nel primo trimestre 2022 ha consumato gas naturale per non meno del 25% del quantitativo riportato nell'articolo 3, comma 1, del medesimo Dm (al netto dei consumi per scopi termoelettrici).

Il DI Aiuti-ter prevede che i crediti di imposta dei mesi di ottobre e novembre 2022 sono utilizzabili dal beneficiario esclusivamente in compensazione nel modello F24 entro il 31 marzo 2023. Il testo del DI Aiuti-quater, in attesa di pubblicazione, dovrebbe portare questo termine (come pure il termine per l'utilizzo dei nuovi crediti di dicembre 2022) al 30 giugno

2023 rendendo più agevole sfruttare integralmente il bonus.

Ottobre e novembre al palo

Per i crediti di ottobre e novembre, la risoluzione 54/E/2022 ha istituito i codici tributo da esporre nei modelli F24: 6983 (energivore), 6984 (gasivore), 6985 (non energivore) e 6986 (non gasivore).

I crediti del bimestre ottobre-novembre sono cedibili con le stesse formalità previste per le cessioni di primi trimestri: si può cedere solo l'intero importo del credito di un dato codice tributo, occorre il visto di conformità e si deve comunicare la cessione all'agenzia delle Entrate. Il cessionario utilizza il credito entro lo stesso termine previsto per il beneficiario. L'attuale modello di comunicazione (approvato con provvedimento del 6 ottobre 2022) si ferma peraltro ai crediti del terzo trimestre (cessione entro il 22 marzo 2023), sicché, ad oggi, non si possono cedere i crediti di ottobre e novembre. I crediti sono trasferibili senza limiti o formalità alla consolidante per il versamento dell'Ires di gruppo (risposta 536/2022).

Bonus 150 euro dall'Inps questo mese o a febbraio

Decreto Aiuti-ter

Chi deve presentare domanda per riceverlo ha tempo fino al 31 gennaio

Esteso ai titolari di mobilità in deroga oltre che ai percettori di Naspi e Dis-coll

Matteo Prioschi

Coloro che questo mese percepiscono la Naspi, la Dis-coll, la mobilità in deroga, i beneficiari di disoccupazione agricola, chi ha già beneficiato delle indennità Covid-19 (Dl 41 e 73 del 2021), i lavoratori occasionali e i venditori a domicilio, nonché tutte le altre categorie di destinatari che devono presentare domanda all'Inps, riceveranno il bonus di 150 euro, introdotto dal decreto Aiuti-ter, a febbraio 2023. I tempi così dilatati replicano quelli scelti per il bonus di 200 euro del Dl Aiuti e servono all'istituto di previdenza per verificare che le stesse persone non abbiano già ricevuto l'importo da eventuali datori di lavoro.

Pensionati e titolari di trattamenti assistenziali, del reddito di cittadinanza e i domestici hanno già ricevuto, o riceveranno, l'indennità nel mese in corso.

Questo il calendario dei pagamenti contenuto nella circolare Inps 127/2022, pubblicata ieri, che contiene le regole operative

della seconda una tantum messa in campo per numerose categorie di cittadini dal Governo a fronte degli aumenti del costo della vita registrati quest'anno (all'erogazione in favore dei lavoratori dipendenti è stata dedicata la circolare 116/2022). A differenza del bonus da 200 euro (decreto Aiuti) per quello da 150 euro in molti casi è stato abbassato il requisito reddituale, che passa da 35mila a 20mila euro. La circolare 127/2022 riproduce in larga parte quando indicato dal decreto legge e presenta molte analogie con la 73/2022 (bonus 200 euro).

Tuttavia ora l'istituto di previdenza rileva che il decreto Aiuti

(50/2022), come attuato dal decreto interministeriale 19 agosto 2022, ha previsto l'incompatibilità tra il bonus 200 erogato a professionisti e autonomi e quello previsto per le altre categorie. L'Aiuti-ter, invece, non ha stabilito l'incompatibilità tra l'aumento a 350 euro di tale bonus (per chi ha i requisiti reddituali) e i 150 euro riservati a una serie di categorie (disoccupati, co.co.co, stagionali, occasionali, venditori a domicilio...). Quindi, ricorrendone i presupposti, l'Inps pagherà ad autonomi e professionisti prima i 350 euro in unica soluzione e poi i 150 euro.

Per quanto riguarda i disoccupati, oltre che ai percettori di Naspi e Dis-coll, l'una tantum viene corrisposta ai titolari di mobilità in deroga e di indennità di pari importo, su indicazione del ministero del Lavoro. Si tratta di una estensione non prevista dal decreto e che non si ritrova nella circolare 73/2022 relativa al bonus 200 del decreto Aiuti.

In molti casi l'erogazione dell'indennità sarà effettuata automaticamente dall'Inps alle date già indicate. Alcune categorie di beneficiari, invece, devono presentare richiesta all'istituto di previdenza. Si tratta di: co.co.co, assegnisti, dottorandi, lavoratori a tempo determinato (anche del settore agricolo), stagionali, intermittenti, lavoratori dello spettacolo. La richiesta può essere inoltrata, entro il 31 gennaio 2023, tramite sito internet o il call center dell'Inps oppure i patronati.

LE INDENNITÀ

Decreto Aiuti

Con il decreto legge 50/2022 è stato introdotto un bonus di 200 euro che in parte è stato già riconosciuto a una parte della platea a luglio mentre per altri destinatari è stato erogato a ottobre o deve essere ancora corrisposto

Decreto Aiuti-ter

Il decreto legge 144/2022 ha aggiunto una indennità di 150 euro replicando le regole precedenti, ma riducendo in molti casi il requisito di reddito massimo da 35mila euro a 20mila euro annui (nel 2021)